



COMUNE DI PONTE NELLE ALPI
Provincia di Belluno

N. 75 DEL 17-06-2015

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: ADESIONE ALLA CAMPAGNA DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA - ASSOCIAZIONI, NOMI E MOVIMENTI CONTRO LE MAFIE" SUL "REDDITO DI DIGNITA".

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di giugno alle ore 18:30, in seguito a convocazione si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Signori

VENDRAMINI PAOLO	SINDACO	P
DE BONA ENRICO	VICE SINDACO	P
MODOLO ELISA	ASSESSORE	P
ORZES EZIO	ASSESSORE	P
CAMUFFO MONICA	ASSESSORE	P

Assiste il VICE SEGRETARIO COMUNALE TRICHES STEFANO

Constatato il numero legale degli intervenuti assume la presidenza il Signor VENDRAMINI PAOLO nella sua qualità di SINDACO ed espone l'allegata proposta di deliberazione,

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la proposta di deliberazione allegata e ritenuto di approvarla integralmente;

Visto il parere nella stessa espresso ai sensi dell'art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267/2000;

A voti unanimi espressi in forma palese:

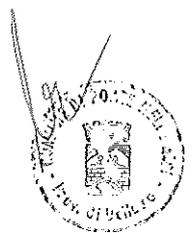
DELIBERA

Di approvare integralmente la proposta di deliberazione in oggetto indicata.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to VENDRAMINI PAOLO

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to TRICHES STEFANO



PAGINA IN BIANCO



COMUNE DI PONTE NELLE ALPI

Provincia di Belluno

Ufficio: AFFARI GENERALI

PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE DEL 12-06-15 N.82

Oggetto: ADESIONE ALLA CAMPAGNA DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERA - ASSOCIAZIONI, NOMI E MOVIMENTI CONTRO LE MAFIE" SUL "REDDITO DI DIGNITA".

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE DI GENERE

PREMESSO CHE

- Nelle previsioni Eurostat del 3 ottobre 2005, si indicava l'Italia come "uno dei Paesi dell'Unione Europea con il più elevato tasso di rischio di povertà. Senza interventi sociali e di sostegno al reddito il rischio di povertà e disagio sociale ed economico potrebbe avere effetti devastanti".
- Dal 2008 al 2014 la crisi in Italia ed Europa, secondo i dati ISTAT, ha raddoppiato e quasi triplicato i numeri della povertà relativa ed assoluta. Sono infatti 10 milioni quelli in povertà relativa, il 16,6% della popolazione complessiva, ed oltre 6 milioni, il 9,9% della popolazione, in povertà assoluta.
- Oltre i dati relativi alla condizione specifica della povertà, dobbiamo comprendere nel computo finale tutte quelle fasce sociali a rischio povertà: dai working poor (oltre 3,2 milioni di lavoratori e lavoratrici) ai precari, dagli over 50 senza alcun lavoro alle donne, dai migranti ai giovani, dagli anziani a coloro che hanno difficoltà abitative il numero dei soggetti a rischio potrebbe aumentare in maniera esponenziale. Questi dati, congiuntamente alle trasformazioni produttive avvenute con la rivoluzione informatica e la deregolamentazione del mercato del lavoro, ci dicono che vi è la più urgente necessità di avviare una stagione in grado di individuare nuovi strumenti e nuovi diritti per la protezione sociale e delle persone in difficoltà economica.
- Il Reddito Minimo o di Cittadinanza è un supporto al reddito che garantisce una rete di sicurezza per coloro che non possono lavorare o accedere ad un lavoro in grado di garantire un reddito dignitoso o non possono accedere ai sistemi di sicurezza sociale (ammortizzatori socio-economici) perché li hanno esauriti (esodati, mobilità) o non ne hanno titolo o vi accedono in misura tale da non superare la soglia di rischio di povertà. Il Reddito Minimo o di Cittadinanza garantisce uno standard minimo di vita per gli individui e per i nuclei familiari di cui fanno parte che non hanno adeguati strumenti di supporto economico.
- Il Reddito Minimo o di Cittadinanza è anche uno strumento fondamentale di contrasto alle mafie, in una fase di grave crisi e di aumento della povertà e delle diseguaglianze sociali, perché toglie ossigeno a chi sfrutta il bisogno di lavoro trasformandolo in ricatto economico, per alimentare circuiti criminali che approfittano della povertà o per fare dei posti di lavoro merce per il voto di scambio. E impone al contrario un diritto che rende le persone meno deboli anche di fronte a chi ne vuole sfruttare i bisogni e le fragilità.
- In Europa esistono ormai da decenni strumenti di sostegno al reddito destinati alle persone e che in diverse misure intervengono a seconda delle diverse necessità dell'individuo, sia esso un lavoratore precario o uno studente, un genitore singolo o un lavoratore autonomo, un nucleo familiare o un disoccupato di lunga durata. Il Reddito Minimo o di Cittadinanza interviene dunque oltre quelle misure di sostegno più afferenti il mondo del lavoro (come il sussidio di disoccupazione) ed arriva anche laddove il sistema del lavoro non è in grado di



- garantire quelle protezioni sociali diverse ma altrettanto necessarie.
- La Risoluzione del Parlamento Europeo sul Ruolo del Reddito Minimo, nella lotta contro la povertà e nella promozione di una società inclusiva in Europa (16 ottobre 2010) evidenzia che questo è lo strumento che può “contribuire al miglioramento della qualità della vita e che offra a tutti la possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale e politica come pure di vivere dignitosamente” e che è “il diritto fondamentale della persona a disporre di risorse economiche e prestazioni sociali sufficienti per vivere conformemente alla dignità umana”. Infatti, in molti paesi europei, chi ha diritto ad un beneficio economico può accedere in maniera altrettanto certa a quelle “prestazioni sociali” sopra citate (o reddito indiretto) e cioè una pluralità di benefici quali il sostegno per l’affitto, la salute, i trasporti, gli studi, la formazione etc.
 - Malgrado molte risoluzioni europee incoraggino gli Stati membri (dunque anche l’Italia) a definire una soglia di Reddito Minimo o di Cittadinanza, ad oggi in Italia non vi è alcuna legge che garantisca una protezione economica per coloro che vivono al di sotto della cosiddetta soglia di povertà. La necessità di definire dunque una soglia economica, un beneficio di base, è urgente e le indicazioni europee sono già un’ottima bussola tanto per determinare la soglia di accesso quanto per regolare l’erogazione del Reddito Minimo o di Cittadinanza. Il Reddito Minimo o di Cittadinanza è una garanzia economica destinata alla persona così da definire una soglia di reddito sotto la quale nessun individuo deve scendere.
 - Non è più procrastinabile una misura nazionale di Reddito Minimo o di Cittadinanza, per prevenire il rischio di impoverimento delle persone. La misura deve essere rivolta a coloro che già sono in una condizione di povertà economica, a coloro che in un dato momento della loro vita si trovano nella condizione di non poter lavorare o che hanno un reddito che non permette loro di vivere una vita dignitosa, o che hanno perso i benefici degli ammortizzatori sociali o che sono in ogni modo al di sotto di una certa soglia economica.
 - E’ altrettanto urgente tenere in considerazione le conseguenze sociali prodotte dalla crisi economica e come indicato dalla risoluzione europea del 2010 “che anche in periodi di crisi, i regimi di reddito minimo, non andrebbero considerati un fattore di costo, bensì un elemento centrale della lotta alla crisi”.
 - Il tema della garanzia di un Reddito minimo o di Cittadinanza, negli ultimi decenni, ha visto un enorme consenso dal punto di vista sociale e politico in Europa così come in Italia. Dibattiti, campagne nazionali ed internazionali, studi, articoli di stampa, saggi, proposte di legge sono state promosse e portate avanti da tante organizzazioni, studiosi, esperti del settore, movimenti, etc..
 - Il reddito di cittadinanza o reddito minimo non è solo una misura passiva di contrasto alla povertà. Il sostegno all’autonomia delle persone potrà liberare nuove energie sociali in grado di alimentare forme di nuova partecipazione alla società, una opportunità per i beneficiari di avviare una nuova iniziativa sia individuale che attraverso una nuova cooperazione verso nuovi progetti di vita, perché in grado di liberare nuove energie oggi compresse dalla imminente necessità di sopravvivenza.

VISTE

- la piattaforma della campagna lanciata dall’Associazione “Libera – Associazioni, nomi e movimenti contro le mafie”, sul “Reddito di Dignità”, con la quale si richiede di istituire il Reddito minimo o Reddito di Cittadinanza.
- Le gravi condizioni di povertà in cui si trovano tanti cittadini, la crisi economica, il rischio povertà a cui possono incorrere numerose persone, l’aumento delle disuguaglianze ed il rafforzamento dell’economia criminale e del potere delle mafie.
- Le esperienze già presenti in alcuni Paesi e le risoluzioni europee.
- L’esistenza già di alcuni disegni di legge in discussione in Senato.

RITENUTO

- indirizzo programmatico della nostra Amministrazione la realizzazione di azioni di promozione del pieno sviluppo di ogni persona nell’ambito di una comunità educativa e solidale, in particolar modo in una fase come l’attuale in cui continuano ad aumentare le

situazioni di marginalità e fragilità sociali.

- Che uno dei compiti prioritari di un'Amministrazione sia quello di promuovere la coesione sociale, attivandosi per far sì che nessuno sia lasciato solo, in primo luogo chi si trova in difficoltà.
- Che la nostra, come tutte le Amministrazioni locali, si sono ritrovate, in particolare nell'ultimo quinquennio, a subire i tagli operati dallo Stato centrale, che hanno reso sempre più scarse e insufficienti le risorse per sostenere la domanda di servizi alle persone in condizioni di marginalità, disagio e povertà, soprattutto nella considerazione delle neo-povertà in cui sono precipitati interi nuclei familiari sino a qualche tempo fa autonomi.
- Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa:

- 1) Di aderire alla campagna lanciata dall'Associazione "Libera – Associazioni, nomi e movimenti contro le mafie", sul "reddito di dignità" con la quale si chiede l'istituzione a livello nazionale del reddito minimo o di cittadinanza;
- 2) Di assumere, per suo effetto, l'impegno a realizzare sul territorio azioni di promozione delle tematiche oggetto della campagna, quali la legalità, la lotta alla criminalità e la promozione della coesione sociale, coinvolgendo associazioni, comitati, sindacati, movimenti;
- 3) Di pubblicizzare l'adesione alla campagna attraverso i consueti canali di comunicazione e di informare l'Associazione Libera dell'avvenuta adesione a sostegno della campagna stessa;
- 4) Di dare atto che la conseguente deliberazione non comporta spesa;
- 5) Di dare altresì atto che il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente, alla Sezione "Amministrazione Trasparente, ai sensi della vigente normativa.

L'ASSESSORE ALLE POLITICHE DI GENERE
F.to dott.ssa Monica Camuffo



Parere di REGOLARITA' TECNICA: Favorevole
12-06-15

Il Responsabile del servizio
F.to TRICHES STEFANO

PAGINA IN BIANCO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio

il 23 GIU 2015 e per 15 giorni consecutivi.

Addi, 23 GIU 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to CAMMILLERI ROSARIO

Comunicata ai Capigruppo il 23 GIU 2015 Comunicata alla Prefettura il _____

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo, composta da n. 4 fogli.

Addi, 23 GIU 2015



IL SEGRETARIO COMUNALE
CAMMILLERI ROSARIO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto SEGRETARIO COMUNALE certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, 3° comma, del D.Lgs. n.267/2000 il _____

Addi, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
CAMMILLERI ROSARIO